

te militare americano. Il generale Marshall Stubbis, capo del corpo chimico dell'Esercito, ha dichiarato che « non è giusto vivere ancora sotto l'incubo dell'anatomia scagliata contro gli aggressivi chimici dopo la prima guerra mondiale ».

Oggi incominciano i congressi d.c. in un clima di confusione politica

Il rientro di Segni e Pella - Presa di posizione dei cristiano-sociali contro l'atomica francese nel Sahara - Un articolo di Nenni - Nessuna smentita ufficiale al rinvio delle amministrative

Segni e Pella sono rientrati a Giampino da Parigi ieri mattina alle 12.45. Appena accesi all'aereo, il presidente del Consiglio ha fatto una breve dichiarazione sui colloqui avuti con Eisenhower e De Gaulle. Niente di nuovo: giustizia, libertà, solidarietà atlantica, collaborazione europea. Nota che l'insistenza con la quale Segni ha battuto sul « grande pro-

blema del mondo, il problema dei Paesi sottosviluppati, tenuto conto, improvvisamente, di quello che qualche giorno fa è stato il pensiero dei nostri governanti.

Segni è poi ripartito per Sassari. Oggi egli inaugurerà a Bari la Fiera del Levante, dopo di che si recerà a Catania per il congresso enaristico e quindi ritornerà a Roma. Pella, invece, si è recato nello stesso pomeriggio di ieri al Quirinale dove ha riferito al presidente Gronchi sull'esito del viaggio. Il colloquio è durato oltre un'ora.

Le notizie sugli incontri parigini di Segni e Pella sono state naturalmente, ieri, al centro dei commenti degli ambienti politici. Due punti venivano particolarmente sottolineati. In primo luogo, si notava che l'esito dei colloqui con De Gaulle per quel che concerne l'esplosione atomica francese nel Sahara non avrebbe potuto essere più soddisfacente. I francesi si sono impegnati solo a fornire dati generali sull'eventuale grado di pericolosità dei loro esperimenti per la popolazione italiana. (Tranne che De Gaulle appare deciso ad effettuare le prove atomiche, è chiaro che il governo francese minimizza a priori le possibili conseguenze della esplosione. Da parte loro, Segni e Pella non hanno detto neppure una parola per sconsigliare l'esperimento.)

In secondo luogo, si rilevava la bizarroneria della situazione internazionale relativa alla questione cinese. La delegazione americana aveva lasciato intendere che i rappresentanti italiani avevano richiesto esplicitamente garanzie di continuità della politica del non allineamento della Cina popolare. Segni, nella sua conferenza stampa, ha detto che la questione cinese è stata da lui sollevata, ha detto, ma senza premerne né in un senso né nell'altro. C'è da domandarsi, allora, perché l'abbiano sollevata; e c'è da chiedersi come mai gli americani abbiano capito male.

Una interessante presa di posizione contro l'atomica francese, nel Sahara è venuta fatta da uno dei leaders dei cristiano-sociali siciliani, l'assessore regionale ai lavori pubblici onorevole Ludovico Corrao. In un discorso tenuto a Palermo, il rappresentante del governo regionale ha detto: « Vano è sperare nell'efficienza della libertà di commercio e di navigazione. Si spera in un migliore progresso economico e sociale della nostra gente, se le nostre terre dovessero trasformarsi in campi sperimentali non di pacifiche ricchezze, ma di ordigni distruttivi al servizio di grandi potenze imperiali. Con maggiore angoscia aspettiamo il bene della pace quanto più, ricordando i moti dell'ultima guerra, sentiamo accrescere la cupidigia bellica nell'esperienza distruttrice dell'atomo su un importante lembo del Mediterraneo. Ma ora, nella prospettiva di una distensione che avrebbe benefici riflessi anche in quest'area di vitale interesse per i tre continenti del mondo antico, le possibilità di una cooperazione internazionale si presentano ai responsabili dei vari Paesi non più come il retorico corollario di astratte affermazioni di solidarietà tra i popoli, ma come una utile e conveniente integrazione dei rispettivi programmi di sviluppo ».

Giornata politica

GRONCHI E PARTITO PER S. ROSSORE

Il Presidente della Repubblica e il partito ieri sera dalla stazione Termini diretto a San Rossore. In seguito ad una esercitazione segreta « sulla carta », durante la quale truppe americane, assegnate alla difesa di una area strategica come la città di New York, rimasero bloccate dalle « forze nemiche ». In quella esercitazione si suppone l'uso, da entrambe le parti, delle armi ordinarie, ma si vide che la peggio toccava alle forze americane. Fu deciso allora di ripetere l'esercitazione questa volta dotando gli americani delle armi « psico-chimiche ». « L'esito fu preoccupante » - scrive F. P. - usando il cosiddetto « gas della pazzia » per immobilizzare il nemico in un punto e diffondendo al tempo stesso un altro tipo di agente chimico, come una nebbia invisibile, in un settore adiacente, le truppe americane debbarono i supposti miasmi ». Dai risultati di quella prova ebbe inizio un « lavoro profondo nei cervelli del Dipartimento della Difesa », che incominciò a interessarsi alle nuove armi. Per ora si è provveduto a convertire una fabbrica della Commissione energia atomica, a New Port, nell'Indiana, adattandola alla produzione del « gas dei nervi », con una spesa di tredici milioni e mezzo di dollari.

COMITATO CENTRALE SOCIALDEMOCRATICO

Il Comitato centrale del PSDI si riunirà il 25 settembre per ascoltare la relazione congressuale dell'On. Sagrama. Sarà fissata la data definitiva del Congresso nazionale del partito.

LA « BASE » A VENEZIA CAMBIA LEADER

On. Vincenzo Gagliardi, finora leader a Venezia della corrente democratico-socialista, ha deciso di cedere il posto ad un altro socialista, On. Umberto Nello. Sarà questa la notizia che sarà discussa al prossimo congresso provinciale d.c.

ITALIA DOMANI - CHIUEVI

Corrono voci sempre più insistenti secondo le quali il settimanale Italia domani sarebbe sul punto di cessare le pubblicazioni. La decisione sarebbe già stata presa dal finanziere, l'industriale Giulio Renzo Colaninno, Giuseppe Pirrone.

Un detenuto sposa una ragazza 13enne

Era in carcere per ratto di minore; dopo il matrimonio è stato liberato

VITERBO, 5. — Nella cap-pella del penitenziario di Santa Maria in Gradi, mons. Eligio Lelli, capellano del carcere, ha unito stamane in matrimonio una ragazza di 13 anni, Renata Felicetti, ed il detenuto Anzio De Santis di 27 anni, imputato di ratto di minore.

Si è conclusa così una storia iniziata lo scorso luglio, quando il De Santis, che lavorava in un circo, fuggì con la ragazza. Rintracciato dai carabinieri ad Allorona (Terme), il De Santis manifestò il desiderio di sposarla. Data la giovanissima età della ragazza, era necessario però il permesso della congregazione dei sacramenti, che è giunto soltanto in questi giorni.

IL CIRCO DI MOSCA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Debutterà a Roma nelle prossime settimane



Marito moglie e cognata uccisi a fucilate in Sardegna

La strage, di cui sono ignoti gli autori, è avvenuta a Sedilo

CAGLIARI, 5. — Nel paese di Sedilo tre persone sono state uccise questa sera a fucilate. Si tratta del contadino Giovanni Balchi di 44 anni, della moglie Maria Antonia e della cognata Maria Giovanna. Sulla strage mancano particolari.

MESSINA, 5. — Il contenuto di tre sacchi postali pieni di lettere, per la maggior parte provenienti dall'America, è stato trovato dai carabinieri nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Capo d'Orlando. La corrispondenza era mancetta, e dalle buste erano state sottratte tutte le banconote

Furto postale scoperto a Messina

MESSINA, 5. — Il contenuto di tre sacchi postali pieni di lettere, per la maggior parte provenienti dall'America, è stato trovato dai carabinieri nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Capo d'Orlando. La corrispondenza era mancetta, e dalle buste erano state sottratte tutte le banconote

68 morti della montagna nel 1958

GINEVRA, 5. — Gli incidenti della montagna in Svizzera nel 1958 sono stati 83, ed hanno causato 68 morti e 48 feriti. 23 di questi incidenti si sono verificati durante l'inverno, mentre il numero degli scampati, grazie all'opera delle squadre salvatiche, è stato di 26.

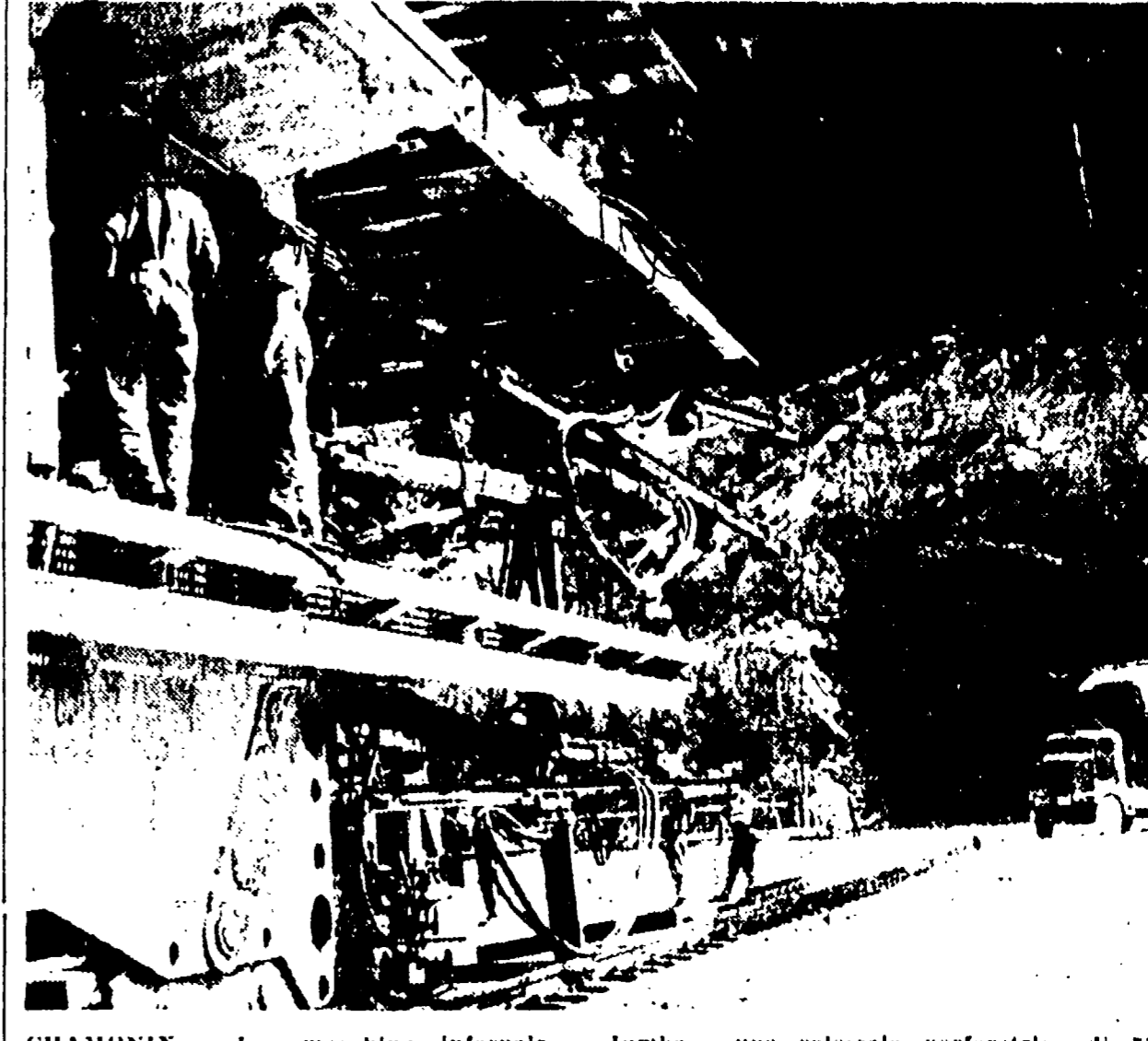
SVIZZERA - 68 morti della montagna nel 1958

GINEVRA, 5. — Gli incidenti della montagna in Svizzera nel 1958 sono stati 83, ed hanno causato 68 morti e 48 feriti. 23 di questi incidenti si sono verificati durante l'inverno, mentre il numero degli scampati, grazie all'opera delle squadre salvatiche, è stato di 26.

OSCURE MANOVRE AI VERTICI IN ASSENZA DI CHIARI PROGRAMMI

delle amministrative a Firenze, Napoli, Venezia e negli altri comuni retti da gestioni comuniste. « Allo stato attuale », dice la nota anonima, « nessun fatto nuovo è intervenuto a modifica delle dichiarazioni fatte a suo tempo dall'on. Segni circa la data di queste elezioni ». Dopo aver detto che l'impegno era di tenere le amministrative « entro l'autunno » e che quindi « vi è ancora un ampio margine di tempo » (come se si fossero mai tenute elezioni in dicembre!), la nota così termina: « Le notizie relative ad un eventuale rinvio delle elezioni sono frutto di supposizioni e di illazioni di stampo comunista ». Si tratta appunto di supposizioni che, purtroppo, la nota dell'India non dissipa affatto, anzi contribuisce a rafforzare. Non vi è infatti nella nota una sola parola di esplicita smentita, e non vi è alcun riferimento a prese di posizione ufficiali, che ormai si impongono. Le autorità responsa-

«Jumbo» all'attacco del M. Bianco



CHAMONIX - La « macchina infernale » «Jumbo», una colossale perforatrice di 75 tonnellate che verrà usata per perforare il Monte Bianco alla straordinaria velocità di 12 metri al giorno. La perforatrice è sistemata su un binario ferroviario che giornalmente sarà allungato. Sullo sfondo l'ingresso del tunnel dalla parte francese (Telet).

Aumento di 7 miliardi al capitale SO.F.I.S.

PALESTRA, 5. — L'assemblea degli azionisti della Società Finanziaria Siciliana SO.F.I.S. presieduta dal prof. Ignazio Campanella, ha discusso oggi l'aumento del capitale sociale. Esistono presenti tutti i soci e cioè i rappresentanti della Regione Siciliana, del Banco di Sicilia, della Cassa di Risparmio e dell'IRFIS.

GIUNGENDO NELL'U.R.S.S. PER I LAVORI DELL'ESECUTIVO INTERPARLAMENTARE

L'on. Codacci Pisanelli preannuncia a Mosca una prossima visita di parlamentari italiani

Raccogliendo così il ripetuto invito del Soviet, rappresentanti delle Camere italiane giungeranno nell'URSS entro l'anno o nella prossima primavera

«Il treno viaggiatori...» urlava nel delirio il macchinista morto per evitare il disastro

Se non deragliava a Chiomonte, il « merci » avrebbe investito un convoglio viaggiatori - Gravi responsabilità dell'amministrazione ferroviaria?

SPAVENTOSA AGONIA DI GIOVANNI RAVINA' NELL'OSPEDALE DI SUSÀ

ITALIA DOMANI - CHIUEVI

Un detenuto sposa una ragazza 13enne

Marito moglie e cognata uccisi a fucilate in Sardegna

OSCURE MANOVRE AI VERTICI IN ASSENZA DI CHIARI PROGRAMMI

Aumento di 7 miliardi al capitale SO.F.I.S.

La Commissione per la redazione del progetto di testo per il IX Congresso del Partito si riunirà in seduta plenaria mercoledì 9 settembre p.v., alle ore 9 presso la sede del Comitato centrale.

GIUNGENDO NELL'U.R.S.S. PER I LAVORI DELL'ESECUTIVO INTERPARLAMENTARE

L'on. Codacci Pisanelli preannuncia a Mosca una prossima visita di parlamentari italiani

Raccogliendo così il ripetuto invito del Soviet, rappresentanti delle Camere italiane giungeranno nell'URSS entro l'anno o nella prossima primavera

Il giorno 9 riunione della Commissione per le tesi del Congresso

La Commissione per la redazione del progetto di testo per il IX Congresso del Partito si riunirà in seduta plenaria mercoledì 9 settembre p.v., alle ore 9 presso la sede del Comitato centrale.

NUOVA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA A SAN MARINO

SAN MARINO, 5. — Una ennesima provocazione anticomunista dei dirigenti clericali di San Marino è stata attuata con la denuncia di parte del comitato della san-darmatoria, del segretario del P.C. Sammarinese. Il prete, per la denuncia è stato offerto da un volontario nel quale erano elencati i soprusi e gli altri fatti messi in atto a San Marino contro le forze popolari.

Parti gemellari ereditari

PRATO, 5. — Una giovane sposa di Prato, Valeria Mazzoni, ha dato alla luce due gemelli, un maschietto e una femminuccia, esattamente ventisei anni dopo che sua madre, Bruna Facchini, nello stesso giorno e alla stessa ora aveva avuto un parto gemellare. Anche allora nacquerono un maschietto e una femminuccia.

Il dandolo

Non si addice ad un apparecchio dentale? Bisogna subito il Dentista per eliminare l'inconveniente, intanto far sempre uso di superpaste Oza, che creano la spugna e la leggerezza alle dentiere. In vendita nelle farmacie.

OPASIV

Stitichezza? PILLOLE SOLDAINI MONTECATINI

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione e ritenzione di urine.

CON «PACE AD EL ALAMEIN»

Il XII Premio Pozzale vinto da Palladino

EMPOLL, 5. — Il XII Premio Pozzale, riservato all'opera prima e stato assegnato dalla giuria presieduta dal prof. Luciano Russo al romanzo di Giuliano Palladino « Pace ad El Alamein ». Il premio è stato assegnato con la seguente motivazione: « Un particolare segnalazione e andata all'opera di Arts Accornero - Fiat continue » (edizione - Avanti!).

Il treno viaggiatori... urlava nel delirio il macchinista morto per evitare il disastro

Se questa circostanza fosse provata, costituirebbe un gravissimo atto d'accusa contro il treno che ha gettato il pesante convoglio allo sbaraglio. Il dramma del « 5211 » è iniziato al termine dell'attacco di Salbertrand, all'imbocco di una galleria sotto la quale, a causa di lavori in corso, è prescritta ai macchinisti una velocità di 10 chilometri l'ora. Il « merci » aveva preso un notevole slancio e la Ravina serrò i freni. Ma il convoglio superava largamente la velocità prescritta. Il macchinista alzò a fondo il meccanismo di frenaggio e al termine della galleria i ceppi bloccarono il treno. Balzarono in terra il capotreno Andrea Bigotti, e l'auto macchinista. Riccio, che stava sorvegliando i 41 vagoni quando l'aria compressa, usata senza risparmio sotto la galleria, non bastava più a serrare i freni. Lentamente, il convoglio si rimise in marcia. Il capotreno balzò sul tettuccio del vagono. Riccio stava rincorrendo il locomotore, ma Ravina gli si rivolse gridandogli: « Mettiti in salvo tu, almeno... sta per avvenire un disastro. Corri in stazione e avverti ». Purtroppo, il giovane aiuto macchinista, quando giunse ad un telefono, apprese che la tragedia era già avvenuta. Acquistando velocità ad ogni istante, il « 5211 » era infatti piovuto su Exilles, sfrecciando accanto ad un altro convoglio fermo e attirando l'attenzione del personale della stazione. Qualche istante dopo, il telefono squillava a Chiomonte. Al capotreno, che sollevava l'apparecchio, una voce concitata diceva di deviare immediatamente il « merci » in arrivo su un binario morto: era appena intuito la tragedia che stava per accadere. A cento metri dalla stazione di Chiomonte, il « merci »

Se non deragliava a Chiomonte, il « merci » avrebbe investito un convoglio viaggiatori - Gravi responsabilità dell'amministrazione ferroviaria?

Chiomonte, il « merci » verrà certo nei prossimi giorni l'inchiesta della commissione tecnica dell'Ente S.S. dirà presumibilmente una ventina di giorni, quella del pretore di Susa almeno una settimana. Per il momento, quindi, non è possibile riferire altro che le testimonianze raccolte dal « 5211 », ora partito da Modane alle 10. Era un convoglio di 41 vagoni carichi di rottami di ferro. L'enorme peso — oltre 850 tonnellate — era trainato da un solo vecchio locomotore del gruppo « 551 ». Giunto a Bardonecchia, Ravina e il suo aiuto — il contrammistratore Riccardo Riccio — avevano protestato, si dice, preoccupati per dover affrontare la discesa della Val di Susa in tali condizioni. Pare infatti che il compressore meccanico dell'aria per i freni fosse guasto. Ma di chi è la responsabilità della tragedia? Una risposta a queste interrogazioni non verrà certo nei prossimi giorni l'inchiesta della commissione tecnica dell'Ente S.S. dirà presumibilmente una ventina di giorni, quella del pretore di Susa almeno una settimana. Per il momento, quindi, non è possibile riferire altro che le testimonianze raccolte dal « 5211 », ora partito da Modane alle 10. Era un convoglio di 41 vagoni carichi di rottami di ferro. L'enorme peso — oltre 850 tonnellate — era trainato da un solo vecchio locomotore del gruppo « 551 ». Giunto a Bardonecchia, Ravina e il suo aiuto — il contrammistratore Riccardo Riccio — avevano protestato, si dice, preoccupati per dover affrontare la discesa della Val di Susa in tali condizioni. Pare infatti che il compressore meccanico dell'aria per i freni fosse guasto. Ma di chi è la responsabilità della tragedia? Una risposta a queste interrogazioni non

SPAVENTOSA AGONIA DI GIOVANNI RAVINA' NELL'OSPEDALE DI SUSÀ

Il macchinista Giovanni Ravina, che si era ferito gravemente il giorno del disastro, sta ancora in un letto dell'ospedale di Susa. I medici non hanno ancora rinunciato a curare il ferito.